

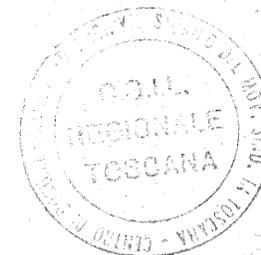
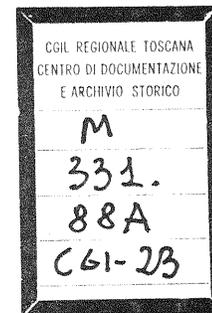


*8/11/52*

**3° CONGRESSO NAZIONALE C. G. I. L.**  
**NOVEMBRE 1952**

**SCHEMA DEI TEMI AMMINISTRATIVI  
DA TRATTARE AI CONGRESSI  
DELLE VARIE ISTANZE SINDACALI**

434



C. G. I. L.  
CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DI  
UFFICIO AMMINISTRAZIONE



**3° CONGRESSO NAZIONALE C. G. I. L.**  
NOVEMBRE 1952

**SCHEMA DEI TEMI AMMINISTRATIVI  
DA TRATTARE AI CONGRESSI  
DELLE VARIE ISTANZE SINDACALI**

*Non vi è dubbio che in occasione di tutti i Congressi in preparazione per il 3° Congresso Nazionale della C.G.I.L., sarà lasciato adeguato spazio anche alla discussione e all'esame dei problemi e delle questioni amministrative.*

*In questi ultimi anni, l'importanza del lavoro nel settore amministrativo si è infatti imposta all'attenzione dei nostri dirigenti come una delle questioni fondamentali per lo sviluppo e la vita delle diverse organizzazioni. E, sebbene, residuino ancora numerosi casi di sottovalutazione o di non sempre giusta valutazione delle questioni amministrative, si può affermare che in questo campo notevoli passi in avanti sono stati fatti, non fosse altro nel determinare una migliore coscienza e una superiore maturità nei confronti di questo delicato settore di lavoro nel quale, sia pure lentamente, vanno registrandosi successi significativi.*

*Gli sviluppi della lotta di classe nel nostro paese e i compiti sempre più generali e complessi che ne derivano a tutte le istanze dell'Organizzazione sindacale unitaria, pongono però l'esigenza di superare con maggiore slancio e rapidità le debolezze che ancora oggi si presentano sul terreno amministrativo.*

*Questa esigenza, chiaramente avvertita in genere da tutti i dirigenti, organizzatori e attivisti sindacali, si affermerà certamente in occasione dei prossimi Congressi, per cui appare utile fornire a tutte le Organizzazioni, un orientamento in materia che possa assicurare un contributo positivo ad una migliore impostazione, discussione e soluzione delle questioni trattate.*

## I. IL CARATTERE UNITARIO E NAZIONALE DEL PROBLEMA AMMINISTRATIVO E GLI ASPETTI FONDAMENTALI DELLA SITUAZIONE ATTUALE.

Non è sufficiente aver acquistato la piena e giusta consapevolezza della fondamentale importanza delle questioni amministrative per lo sviluppo positivo dell'attività sindacale e delle lotte dei lavoratori, se non si possiede in pari tempo anche la chiara coscienza che il problema amministrativo non può essere visto soltanto entro i ristretti confini di ciascuna organizzazione ma deve essere necessariamente posto nei suoi reali termini di problema generale e nazionale dell'organizzazione sindacale nel suo complesso.

Non basta, infatti, che una lega, un sindacato provinciale, ecc. riescano a realizzare comunque una soluzione ai loro problemi amministrativi nel senso di assicurarsi sufficienti mezzi finanziari per far fronte alle proprie attività se, ad esempio, altre leghe della stessa categoria, altri sindacati della stessa provincia, o addirittura la Camera Provinciale del Lavoro, non si vedono contemporaneamente assicurate le stesse possibilità.

Così pure, non basta che una provincia o una categoria veda nel suo assieme sommariamente risolto il problema amministrativo se, ad esempio, altre categorie o altre provincie continuano a dibattersi nelle ristrettezze di gravi difficoltà amministrative.

La forza dell'Organizzazione sindacale unitaria poggia essenzialmente sulle possibilità di sviluppo, sulla forza e sul prestigio di tutte le sue istanze, di tutte le sue categorie e di tutte le provincie e, a lungo andare, la debolezza di un settore si ripercuote negativamente sull'intero schieramento sindacale, dato anche il carattere sempre più largamente unitario e nazionale che assumono oggi le lotte dei lavoratori.

Per questo motivo, la situazione e i problemi amministrativi di ciascuna organizzazione vanno sempre inqua-

drati nella situazione e nei problemi più generali della provincia, e dell'intera organizzazione nazionale nel suo assieme.

Senza questo orientamento, che deve essere tenuto costantemente presente per una giusta impostazione di tutte le questioni amministrative, si rischierebbe di giungere spesso a cattive soluzioni e di lavorare non sempre a rafforzare l'unità dei lavoratori e quindi della loro organizzazione.

Praticamente, le manifestazioni più evidenti dell'applicazione di questo principio si riscontrano nella solidarietà intersindacale (che in questi ultimi anni con la Cassa di Compensazione ha consentito lo sviluppo organizzato di una politica di aiuti al Mezzogiorno e al Veneto), e nel rispetto degli impegni presi per il versamento delle quote mensili dove, ancora oggi, serie critiche possono essere mosse alla maggioranza delle nostre organizzazioni di base e di provincia.

Però, non è soltanto in queste due direzioni che il carattere unitario e nazionale del problema amministrativo deve affermarsi in quanto è chiaro che, in qualsiasi momento, anche i più minuti problemi amministrativi di qualsiasi organizzazione, possono trovare una giusta soluzione soltanto se, accanto alle esigenze dell'organizzazione di cui trattasi, si tengono presenti e si valutano giustamente anche le esigenze delle altre organizzazioni sia sul piano locale che nazionale.

Così, per una migliore e più concreta impostazione delle questioni amministrative che le diverse organizzazioni tratteranno ai singoli Congressi, si ritiene utile riassumere gli aspetti caratteristici della situazione esistente in generale nel settore amministrativo di modo che, dalle prospettive e dai compiti generali che nascono dalla situazione attuale e dal suo andamento, ciascuna organizzazione, in relazione alle proprie circostanze e condizioni particolari, sappia meglio definire i propri orientamenti e i propri indirizzi di lavoro.

Come le esperienze e le condizioni particolari di ogni singola organizzazione possono confermare, la situazione amministrativa, appare in generale fondamentalmente contrassegnata ancora dai seguenti aspetti caratteristici:

- 1° Lo sviluppo delle attuali entrate, non è sufficiente a coprire i crescenti bisogni delle varie organizzazioni dato anche il moltiplicarsi delle iniziative di lavoro e di lotte sempre più difficili e complesse.
- 2° Nel settore delle entrate, accanto all'arretratezza, si deve lamentare il persistere di situazioni di rapporti ancora non sufficientemente chiari o confusi e l'affermarsi di serie inadempienze, specie nel campo del versamento delle quote e dei contributi riscossi, con ripercussioni decisamente negative per lo sviluppo delle entrate in generale.
- 3° Come immediato effetto della scarsezza delle entrate, si assiste in genere ad un inadeguato sviluppo di spese dove per di più stenta ad affermarsi una giusta linea di politica e di controllo amministrativo.  
Non sempre la distribuzione delle spese tra le varie esigenze di attività e di lavoro è razionale e giusta.
- 4° Pur nel loro inadeguato sviluppo, le spese superano quasi sempre le entrate da cui l'accavallarsi di deficit che portano, specie in certi settori (vedi Camere del lavoro) all'accumolo di debiti ed arretrati che formano talvolta motivo di preoccupazioni e di serio intralcio all'attività sindacale.

Nell'anno scorso notevole è stato il contributo che i lavoratori italiani hanno dato all'organizzazione unitaria per lo sviluppo della sua attività e delle grandi lotte e, sia pure ancora prevalentemente sulla base di una certa spontaneità, discreti risultati sono stati già raggiunti sulla via di un miglioramento del settore amministrativo.

Mancano ancora i dati generali riassuntivi ma, dallo studio fatto su un forte gruppo di Camere Provinciali del Lavoro, si può affermare che nel 1951 sono stati in genere

eliminati i segni più caratteristici di un progressivo peggioramento della situazione amministrativa.

Infatti, pur dovendo ancora lamentare la presenza di deficit sui bilanci di diverse organizzazioni, il volume globale degli incassi per bolli mensili, che nel 1950 aveva segnato un regresso del 15 % registra una ripresa e un lieve miglioramento.

Anche le spese, che nel 1950 erano cadute del 10 %, nell'anno 1951 si riprendono, segnando miglioramenti del 4-5 % e, anche per effetto di un maggiore afflusso di entrate straordinarie, il ritmo di accrescimento degli arretrati e dei debiti segna una diminuzione di circa il 15 % nei confronti dell'anno precedente.

Quest'anno le maggiori entrate per tessere e per la Campagna in corso «per una più forte C.G.I.L.», consentono di ritenere definitivamente consolidati i risultati di cui sopra, assicurando, fra l'altro, un incremento alle entrate generali pari a circa il 10 % del loro totale.

Molto cammino, però, occorre ancora percorrere prima di poter considerare lo sviluppo del settore amministrativo all'altezza delle esigenze particolari e generali dell'organizzazione e all'altezza dello sviluppo già raggiunto dagli altri settori di lavoro.

E, senza dubbio, un contributo sensibile potrà essere dato in questa direzione nei prossimi Congressi, secondo il modo con cui ogni organizzazione sindacale, imposterà l'esame, lo studio e la discussione della sua situazione amministrativa per una giusta soluzione unitaria di tutte le questioni che la interessano.

## 2° TEMI E QUESTIONI AMMINISTRATIVE DA TRATTARE AI CONGRESSI

In relazione alla situazione sopra accennata, i temi da trattare in sede di congresso per il settore amministrativo, possono così riassumersi:

- 1° Miglioramento e sviluppo delle entrate;

- 2° Disciplina, miglioramento e sviluppo delle spese;
- 3° La funzione del bilancio e il suo pareggio come base fondamentale del potenziamento amministrativo.

## MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE ENTRATE

Su questo argomento dovrà essere dedicata particolare attenzione ai seguenti punti:

- a) Situazione attuale nel campo della riscossione dei bollini mensili conducendo a fondo un esame critico e autocritico circa:

- 1) il prezzo o l'ammontare del bollino pagato mensilmente dai lavoratori per accertare se la sua misura corrisponde alle capacità e alle possibilità degli organizzati e alle esigenze particolari e generali dell'organizzazione, in vista di decidere eventuali variazioni di prezzo anche per eliminare casi di oneri troppo gravosi fissati a carico dei lavoratori;

- 2) percentuali di riscossione dei bollini mensili sul numero totale degli organizzati accertando, categoria per categoria e per ogni categoria, località per località e luogo di lavoro per luogo di lavoro, a quali situazioni di sviluppo organizzativo (comitati, sindacati, collettori, ecc.) corrispondano le più basse percentuali, per rimuovere le debolezze e le arretratezze più serie e migliorare in genere il livello di riscossione dei bollini mensili, eliminando i residui casi di riscossioni anticipate e sviluppando sul piano dell'emulazione una intensa campagna per il bollino mensile.

Questo della riscossione del bollettino mensile deve ritenersi il problema veramente di fondo per un miglioramento serio del settore amministrativo di tutte le organizzazioni.

- 3) ripartizione dei contributi nelle quote spettanti alle diverse istanze, per accertare se queste quote corrispondono alle giuste esigenze di ogni organizzazione (condizione questa indispensabile per ottenere poi il versamento delle quote stesse), e serio esame critico ed autocritico circa il persistere di inadempienze nel versamento dei contributi e di indebite trattenute.

Quest'ultima manchevolezza deve essere sottolineata con viva forza come uno dei motivi più seri dell'attuale debolezza del settore amministrativo e, in proposito, si richiama il contenuto della Circolare 781 prot. N. 23656 del 21-11-51 dell'ufficio Confederale di Amministrazione sulle norme per un miglioramento del settore contributivo.

- b) Situazione attuale nel campo delle entrate straordinarie tenendo presente che:

- 1) le entrate straordinarie debbono rappresentare soltanto un necessario complemento di quelle ordinarie (bollini mensili) quindi non sono su una giusta linea d'amministrazione quelle organizzazioni che ancora oggi sono orientate ad assicurarsi dalle iniziative straordinarie i maggiori mezzi finanziari necessari alle loro attività. Il settore dei bollini mensili deve rappresentare per ogni organizzazione la fonte essenziale di vita e di sviluppo;

- 2) fra le iniziative straordinarie debbono essere di massima scartate, come contrarie agli interessi permanenti dell'organizzazione, tutte quelle residuali attività commerciali o para-commerciali e comunque affaristiche, con le quali ancora oggi certe organizzazioni si illudono di risolvere il problema amministrativo.

Queste attività distolgono dal lavoro serio e, a lungo andare, sono fonti di guai anziché di benefici;

- 3) fra le altre iniziative straordinarie deve essere assolutamente bandito il sistema delle molteplici sottoscrizioni come pure quelli delle lotterie, cartelle a premi, cartelle di prestito, e iniziative che anziché creare dei legami con i lavoratori, a lungo andare li distaccano dall'organizzazione, la quale ne esce quasi sempre con parziali o totali insuccessi che non contribuiscono certo a rafforzare il suo prestigio senza risolvere nulla o quasi nulla sul piano finanziario;

- 4) soltanto motivi particolari di lotta, vivamente sentiti dai lavoratori e capaci quindi di mobilitarli anche nel piano solidaristico, possono essere ritenuti motivi giusti per eventuali iniziative di sottoscrizioni straordinarie che si giustificano, in questi casi, anche con le spese veramente straordinarie che le lotte stesse comportano; oltre a ciò, e salvo altre forme tradizionali di raccolta (grano, ecc.), anche a rafforzare i vincoli e i legami unitari sul terreno amministrativo, tutte le organizzazioni debbono sempre preferire orientarsi a fare unicamente del 1° maggio, e delle sottoscrizioni nazionali che attorno a questa data annualmente si realizzeranno, il motivo centrale e fondamentale per assicurarsi i maggiori mezzi occorrenti allo sviluppo dell'attività sindacale e delle lotte.

- c) Sviluppo della solidarietà intersindacale, tenendo presente che uno degli obiettivi fondamentali del miglioramento generale delle entrate, deve essere rappresentato dal potenziamento degli aiuti Mezzogiorno e al Veneto, come presupposto del rafforzamento generale dell'organizzazione sindacale unitaria per una sempre più efficace difesa del miglioramento del tenore di vita dei lavoratori e per la difesa della libertà e della pace del nostro paese.

## DISCIPLINA, MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE SPESE

Su questo argomento dovrà essere condotto un serio esame critico ed autocritico delle varie voci di spesa dei bilanci per accertare:

a) quanto incidono le spese d'apparato sul totale generale delle uscite.

Su questo punto la media nazionale è di circa il 60 % ma esistono organizzazioni che spendono fino al 70 e all'80 % delle loro disponibilità esclusivamente per gli apparati, lasciando insufficiente margine alle altre spese pure necessarie (propaganda, organizzazione, stampa ecc...).

Evidentemente, in questi casi, è necessario esaminare a fondo il numero dei componenti l'apparato, la loro distribuzione ai vari servizi, la qualità dei compagni (evitando eccessivo appesantimento di personale esclusivamente tecnico e d'ordine), il livello delle retribuzioni (vedi paragone con salari e stipendi della produzione) ecc. ecc.

Naturalmente, nel condurre questo esame, dovrà essere tenuto conto anche degli apparati di cui dispongono le altre istanze, in quanto è chiaro che, molto spesso, la debolezza di un settore obbliga l'altro ad un sovraccarico.

Comunque, quando ci si trova di fronte a gravi ristrettezze e a pesanti difficoltà che non consentono di corrispondere puntualmente i compensi agli apparati, non sarà male ridurre i quadri promuovendo un più ampio ricorso all'attivismo sindacale, e limitando comunque i sacrifici, talvolta assai gravi, cui sono costretti in certi casi i compagni che lavorano nell'organizzazione sindacale la quale, a lungo andare, risulta sempre danneggiata da sacrifici eccessivi o impossibili chiesti agli apparati;

b) quanto incidono le altre spese.

Nazionalmente le spese di fitto, illuminazione, riscaldamento, cancelleria, poste telegrafiche, uffici ecc. incidono per circa il 25-30 %; quelle per auto e viaggi del 6-7 %; quelle di propaganda del 5-6 %.

E' chiaro che ogni organizzazione avrà la sua configurazione di spese sulla quale dovrà impostare la concreta discussione.

I dati di cui sopra indicano, però, scarso sviluppo delle spese di propaganda e di contatti con la base e la periferia (a parte le spese di manutenzione d'auto talvolta eccessive), fino a presentare casi in cui queste spese vitali per l'attività sindacale, vengono superate dalle sole spese di cancelleria e poste telegrafiche.

In questi casi, dovrà essere condotta una lotta a fondo per la sburocratizzazione delle spese e per il loro sviluppo e miglioramento generale, sempre però entro i limiti delle concrete possibilità delle entrate.

## LA FUNZIONE DEL BILANCIO E IL SUO PAREGGIO COME BASE FONDAMENTALE DEL POTENZIAMENTO AMMINISTRATIVO

Sviluppo delle entrate, miglioramento e disciplina delle spese debbono tendere fundamentalmente alla eliminazione dei deficit dai bilanci delle organizzazioni sindacali.

Quella della eliminazione del deficit deve essere ritenuta da tutte le organizzazioni come una battaglia essenziale per il rafforzamento amministrativo.

Non è concepibile che certe organizzazioni si trascinino per anni ed anni disavanzi delle entrate sulle uscite, senza avere il coraggio di guardare in faccia la realtà e limitare le spese quando non si riesca a sviluppare adeguatamente le entrate.

Sarebbe, infatti, quasi priva di significato concreto qualsiasi politica che tenda a sviluppare le entrate e a disciplinare e migliorare le spese, se questi due orientamenti non puntassero contemporaneamente, e con la massima decisione, al pareggio del bilancio, base indispensabile per il rafforzamento del settore amministrativo.

Occorre quindi tendere con tutte le forze alla normalizzazione e al pareggio dei bilanci sindacali.

Per questo obiettivo, il bilancio in sè stesso, sia come piano di previsione e impostazione del lavoro, che come consuntivo, deve acquistare un più profondo e concreto significato anche politico-organizzativo.

Troppo spesso ancora oggi l'attività amministrativa non viene concepita, o la si concepisce soltanto saltuariamente, come compito essenziale anche dei dirigenti politico-sindacali lasciando così il campo aperto alla consuetudine, all'improvvisazione o alla spontaneità.

Si procede allora, nel settore amministrativo, senza un piano e i bilanci, anche se redatti e redatti in tempo utile, non acquistano nessun significato limitandosi ad assumere soltanto la forma e l'importanza di semplici documenti contabili.

I bilanci delle organizzazioni sindacali debbono assumere invece l'importanza di veri e propri piani di lavoro nel settore amministrativo e debbono rappresentare, quindi, gli strumenti attraverso i quali il lavoro viene concretamente impostato, organizzato e diretto (bilanci di previsione) per mobilitare le masse al raggiungimento degli obiettivi amministrativi posti, controllando e criticando periodicamente i risultati via via raggiunti (bilanci consuntivi), per trarne esperienze utili alla successiva impostazione del lavoro, in vista di rafforzare incessantemente il settore amministrativo.

Così concepiti, i bilanci delle organizzazioni sindacali, cessano di essere dei semplici documenti contabili privi di significato ed è secondo questa concezione, che tutte le istanze debbono abituarsi a considerare e ad utilizzare i loro bilanci, superando rapidamente ogni arretratezza in materia e ogni non necessaria riservatezza, quando, anche e soprattutto per le questioni amministrative, è necessario sviluppare, nel senso più ampio, la democrazia sindacale se veramente si vuole che i lavoratori partecipino attivamente alla soluzione dei problemi amministrativi.